

IL GIORNALE DI SALVAGENTE

Il Mondo **Migliore**



SALVAGENTE
ITALIA

su questo numero parliamo di:

- LA PAROLA AL PRESIDENTE
- DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI
- C COME CAMBIAMENTO, C COME... CONVENTION
- ...E TORNA L'AUTUNNO.
- IN CLASSE C'È UN BAMBINO SPECIALE
- AIUTACI AD AIUTARE

66

**PER CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE
UN INTERO VILLAGGIO**



La redazione

Caporedattore: Marco Riboldi

Redattori:

Ambra Bernazzani

Jessica Cafarelli

Maria Pia Carruozzi

Valentina Decimi

Silvia Riboldi

Graphic&Art Direction: Jessica Cafarelli

LA PAROLA AL PRESIDENTE MIRKO DAMASCO

Era il 19 febbraio 2014.

Io, Silvia e Filippo, dopo una lunga permanenza in Croce Rossa, avevamo da qualche mese maturato l'idea che nel nostro Paese ci volesse un'Associazione che facesse della protezione dei bambini la propria **Missione**.

Con quella firma, in un freddo pomeriggio d'inverno nasceva **Salvagente**.

Con il tempo si sono aggiunti a noi tantissimi istruttori, sostenitori, e soprattutto tante persone che, nei nostri corsi, hanno ricevuto le informazioni necessarie per proteggere al massimo un bambino. Insieme a tutti voi abbiamo protetto i bambini, e abbiamo sostenuto e completato progetti di solidarietà straordinari.

Da quel pomeriggio ad oggi abbiamo **formato circa 600.000 persone**. Un esercito. Anni di lavoro, intensi, duri, con enormi soddisfazioni. Perché questo salto nel passato? Perché guardando indietro vediamo certamente quanto abbiamo fatto, ma vediamo soprattutto cosa ci resta da fare.

Quella che abbiamo davanti è una strada molto lunga per arrivare davvero a cambiare la cultura di questo Paese nell'ambito della prevenzione pediatrica.

Ma abbiamo davanti anche una strada molto lunga per fare tutto il bene di cui il Mondo ha bisogno.

E per fare le cose al meglio abbiamo bisogno degli strumenti giusti.

Per questo Salvagente a breve cambierà forma.

Diventeremo Fondazione Salvagente Italia.

Un banale cambiamento di formula giuridica?

No. Un cambiamento sostanziale.



In questa nuova veste potremo estendere la nostra azione in Italia e all'estero e potremo avere un rapporto più diretto e snello con gli istruttori.

La trasformazione è già cominciata: abbiamo istruttori in molte Regioni d'Italia e eroghiamo corsi ovunque.

Sta iniziando dal Lussemburgo e dalla Svizzera il nostro progetto di protezione dei bambini all'estero e sta per partire un corso istruttori per il Piemonte, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Calabria e Lazio.

In queste regioni diventeremo sempre più capillari e presenti, e cercheremo di salvare più vite possibili.

Non solo. L'ambito giuridico della Fondazione ci permetterà di essere più efficaci nei progetti di aiuto che portiamo avanti: donazione di defibrillatori, progetto Uganda, aiuto ai poveri e molto altro avranno nei prossimi mesi un'esplosione.

Arriveranno anche nuovi corsi per portare l'attenzione oltre che sui più piccoli anche sugli adolescenti e sui loro genitori. E sarà proprio ai genitori che presenteremo a breve un progetto assolutamente grande e innovativo. Insomma, un cambio di nome, che è un cambio di sostanza e che ci permetterà di aiutare sempre di più, sempre meglio e di rendere questo posto davvero **#ilmondomigliore**.

DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI

**DOTTORESSA SILVIA RIBOLDI
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE SALVAGENTE ITALIA**



66

UNA BUONA COMUNICAZIONE FIN DALL'INFANZIA AIUTA A CREARE UNA RELAZIONE SOLIDA

Il rapporto genitori-figli è una delle relazioni più complesse, ma anche più profonde che esistano.

Oggi vogliamo concentrarci su uno degli aspetti più importanti di ogni relazione, che in questo caso diviene fondamentale per rendere la casa un luogo sereno e di confronto anche quando, durante la crescita, i ragazzi faranno più fatica a cercare nei genitori i propri punti di riferimento. Una **buona comunicazione** fin dall'infanzia, infatti, aiuta a creare una relazione solida, a veicolare insegnamenti e a educare in modo efficace.

Spesso con i bambini piccoli si tende a non curare troppo la comunicazione perché solitamente il genitore riesce comunque a gestire il bambino senza preoccuparsi di come sta comunicando con lui. Il porre però fin dall'infanzia le basi per una buona comunicazione è fondamentale per continuare poi a coltivarla anche quando eventuali confronti diverranno più accesi.

Ecco allora 10 consigli per porre le basi per una comunicazione efficace con i propri figli.

DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI

DOTTORESSA SILVIA RIBOLDI
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE SALVAGENTE ITALIA

1. PRIMA COSA ASCOLTARE (POSSIBILMENTE IN SILENZIO)

Questa è la regola base, ma anche una delle più difficili da applicare e da rendere automatica nel nostro quotidiano.

Una riflessione iniziale: quante volte ascoltiamo gli altri (bambini o adulti che siano) e quante volte invece semplicemente sentiamo la loro voce in modo più o meno distratto? Prendersi tempo, concentrarsi su quello che il bambino sta comunicando, nonostante i mille impegni e l'onnipresente smartphone, consente di comprendere cosa il bambino vuole dirci e non fermarsi semplicemente alle parole che escono dalla sua bocca. Ascoltare significa stare in silenzio, dare attenzione senza aver fretta di rispondere e, soprattutto, senza interrompere (anche se pensiamo di aver già capito e sapere già tutto quello che nostro figlio ci vuole dire).

Ascoltare con le orecchie, frenando la propria lingua e ascoltare con gli occhi ciò che le parole non dicono (il famoso linguaggio non verbale).

“

COSA STIAMO COMUNICANDO AL NOSTRO BAMBINO?

2. DARE IMPORTANZA ANCHE AL LINGUAGGIO NON VERBALE E PARAVERBALE.

Una parte molto importante della comunicazione non passa attraverso le parole.

Si stima che circa il 55% di quello che comunichiamo passi in realtà dal linguaggio non verbale (movimenti, postura, espressioni facciali...) e da quello para verbale (intonazione, prosodia...).

Nella comunicazione è quindi fondamentale tenere conto anche di questi aspetti, imparare a notarli in primo luogo. Darsi il tempo e l'opportunità di vederli (se guardiamo sempre altrove sarà difficile poterli cogliere) e imparare, comunicazione dopo comunicazione, a interpretarli e a leggere "fra le righe" di quello che il bambino sta dicendo. Spesso mettersi nella condizione di ascoltare tutto il linguaggio è il miglior modo per avere un ascolto attivo ed efficace, che metta anche l'altro più a suo agio e lo faccia sentire accolto.

Un buon esercizio può essere anche quello di osservare il proprio linguaggio non verbale e paraverbale: utilizzando questi canali cosa stiamo comunicando al nostro bambino?



DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI

DOTTORESSA SILVIA RIBOLDI
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE SALVAGENTE ITALIA

3. ESSERE EMPATICI E VESTIRE I PANNI DEL BAMBINO

Abbiamo sottolineato la necessità di ascoltare tutte le componenti della comunicazione, di essere focalizzati e di non interrompere con risposte frettolose.

Un passo successivo è quello di “vestirsi” dei panni e del punto di vista del bambino: da quali emozioni è mosso ciò che vi sta dicendo o il suo comportamento.

Il suo punto di vista è sempre da considerare e validare, possiamo pensare siano reazioni eccessive, sbagliate o infantili (ben venga visto che di bambini stiamo parlando), ma proviamo a vedere il mondo dai loro occhi, sarà tutto estremamente più facile!

Cambiare il punto di vista ci darà anche la possibilità di cedere meno alla tentazione di dare giudizi e svalutare pensieri e sentimenti del bambino, creando così un

clima sereno nel quale i più piccoli si sentano liberi di poter condividere le proprie opinioni e sensazioni (questo tornerà particolarmente utile in adolescenza).

4. COSTRUIRE INSIEME LA STRADA PER LA SOLUZIONE

Non limitarsi a dare risposte e soluzioni, non ridurre gli scambi comunicativi a consentire o negare qualcosa, ma insegnare (e condividere) con i bambini il processo di ricerca della soluzione desiderata o di eventuali compromessi (se questi sono possibili). Un “no” secco, non è quasi mai la soluzione migliore, perché non promuove la comunicazione, ma la conclude in modo perentorio e senza possibilità di replica.

[Da ricordare: i “no” ci devono essere, solo bisogna evitare di abusarne].

66

**MOTIVARE I "NO" È SFRUTTARE
L'OCCASIONE PER ALLENARSI E ALLENARE
IL BAMBINO ALL'EMPATIA**

5. MOTIVARE I NO

Arriviamo a parlare di uno dei momenti difficili: dire di “no”, negare qualcosa.

Momento difficile per il genitore e per il bambino, ma che, come detto sopra, in alcune occasioni è necessario e salutare. Imparare ad utilizzare i “no”, dirli e mantenerli (non è necessario che per ogni “no” si apra un dibattito), ma motivarli è sfruttare l'occasione per allenarsi e allenare il bambino all'empatia e a prendere il punto di vista altrui. Anche in questo caso è possibile legittimare il vissuto del bambino (rabbia, tristezza, delusione...) senza dover ritrattare la propria posizione, ma anzi insegnandogli che nonostante queste emozioni si può comunque procedere in una comunicazione efficace.



DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI

DOTTORESSA SILVIA RIBOLDI
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE SALVAGENTE ITALIA

6. RIMPROVERARE IN MODO COSTRUTTIVO

Altro momento difficile e spiacevole è quello dei rimproveri.

Regola uno: utilizzarli quando sono necessari.

I rimproveri sono necessari, ad esempio, quando il comportamento del bambino non è adeguato o se non hanno svolto un loro dovere.

Sono invece da considerarsi NON necessari e perfino dannosi i rimproveri sulle reazioni emotive o sui pensieri che i bambini ci portano: rimproverare perché un bambino si arrabbia non lo aiuterà a calmarsi, né tantomeno ad avere un rapporto sereno con la propria emotività, lo farà sentire sbagliato e passerà il messaggio che alcune emozioni non andrebbero provate.

Regola due: rimproverare in modo costruttivo.

Evitare le generalizzazioni “sei il solito”, “fai sempre così” e gli attacchi personali “sei stupido”, “non vali niente”; questi rimproveri sono inutili e dannosi perché vanno a incidere sullo sviluppo dell’autostima e della personalità dei più piccoli.

Rimanere aderenti alla realtà, descrivere i comportamenti errati e fornire un esempio di cosa sarebbe stato invece giusto fare, consente di rimproverare, ma anche di insegnare cosa fare nella prossima occasione.

“

RIMPROVERATE UN BAMBINO NON PER LA SUA RABBIA, MA POICHÉ HA LANCIATO UN OGGETTO IN PRED A D ESSA.

7. COLTIVARE MOMENTI DI CONDIVISIONE

Ritagliarsi, almeno un paio di volte alla settimana, ma se possibile tutti i giorni, un momento di condivisione di attività piacevole sia per voi che per il bambino.

Creare dei momenti in cui stare insieme senza fretta, aspettative e obblighi, ma solo per il piacere di condividere del tempo consentirà di mettere le basi per una relazione profonda.

Sapere di avere uno spazio e un momento condiviso aiuterà a conoscersi meglio, ad apprezzare i cambiamenti e anche a comunicare in modo efficace.



DIECI CONSIGLI PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE CON I BAMBINI

DOTTORESSA SILVIA RIBOLDI
PSICOTERAPEUTA E VICEPRESIDENTE SALVAGENTE ITALIA



8. ASCOLTARE LE MOTIVAZIONI E RISPONDERE ALLE DOMANDE

Non dare per scontato di sapere tutto e di conoscere quello che c'è nella testa del proprio bambino. Chiedere e ascoltare le motivazioni e le spiegazioni, provare a proporre la propria ipotesi e aspettare che siano loro a confermare o meno la giusta interpretazione. Diventare anche in questo caso un modello, insegnando nella quotidianità che se il comportamento di qualcuno non ci è chiaro possiamo sempre chiedere le sue motivazioni, che possono aiutarci a comprendere meglio ciò che è accaduto.

“

RISPONDERE A EVENTUALI DOMANDE POSTE DAL BAMBINO NEL MODO PIÙ SINCERO POSSIBILE (ADEGUANDO RISPOSTE E LINGUAGGIO ALL'ETÀ) È FONDAMENTALE PERCHÉ LA COMUNICAZIONE E LA RELAZIONE SI SVILUPPINO IN MODO LINEARE E PROFICUO

9. METTERSI ALLA GIUSTA ALTEZZA

Ricordarsi che si sta parlando con un bambino, adeguare la nostra postura avvicinandoci al suo punto di vista.

Vedere con i nostri occhi ciò che i suoi vedono (magari è per quello che alcune domande ci sembrano sciocche: perché vediamo le cose “dall'alto”), consentirgli e consentirci di vedere la faccia dell'altro (gran parte della comunicazione non verbale passa dall'espressioni del viso) sono piccoli suggerimenti che aiutano nella comunicazione efficace e nel catalizzare l'attenzione, nostra e del bambino, su ciò che si sta dicendo.

10. VERIFICARE LA COMPRESIONE

Nonostante tutti gli accorgimenti e il tentativo di utilizzare un linguaggio adeguato all'età è possibile che qualche cosa ai nostri bimbi sfugga, magari qualcosa che abbiamo dato per scontato, oppure perché sono state utilizzate parole per loro sconosciute.

In caso di comunicazioni importanti o se ci sembra che l'attenzione si sia persa durante lo scambio possiamo semplicemente, prima di rimproverare e arrabbiarci, chiedere di ripetere cosa hanno capito o se hanno dubbi su qualche parola.

Ovviamente questo non va fatto per tutte le comunicazioni, ma può essere un metodo efficace soprattutto in caso di notizie importanti o complesse, in modo da evitare che i bambini completino in autonomia (e spesso in modo fantasioso) le informazioni che mancano per rendere coerente il messaggio.

C COME CAMBIAMENTO, C COME...CONVENTION

AMBRA BERNAZZANI
ISTRUTTORE SALVAGENTE ITALIA

Salvagente è crescita, cambiamento, evoluzione e rivoluzione.

E tutte queste forze hanno giocato un ruolo fondamentale durante la Convention di Salvagente del 10 ottobre 2021. Un momento di condivisione e riflessione organizzato per fermarsi, voltarsi indietro a osservare con orgoglio la tanta strada fatta e guardare avanti a quella ancora da fare con **passione e creatività**.

Tutta la squadra si è riunita dando vita a una giornata lunga e intensa, dove hanno dominato novità, entusiasmo e voglia di pensare ancora più in grande.

A spiegare i presupposti alla base dei cambiamenti che coinvolgeranno l'Associazione è stato il **Presidente Mirko Damasco**, che ha ripercorso le origini di Salvagente. Nata per rispondere a un problema reale e drammatico e con il chiaro obiettivo di ridurre tramite l'insegnamento delle manovre di disostruzione le tante morti pediatriche causate da soffocamento, si è poi trasformata in una realtà ben più strutturata, che forma alla prevenzione di tutti gli incidenti pediatrici e al primo soccorso pediatrico.

Un passaggio volto a colmare una lacuna di conoscenza e a sopperire alla mancanza di cultura del primo soccorso nel nostro Paese.

Oggi la sfida è cambiata ed è ancora più grande.

“

**QUALI SONO LE NUOVE ESIGENZE? QUALI LE LACUNE?
SALVAGENTE NON PUÒ ESIMERSI DAL PORSI QUESTE
DOMANDE E DAL PROVARE A DARE NON SOLO UNA
RISPOSTA, MA LA MIGLIOR RISPOSTA POSSIBILE**

Ecco quindi il futuro di Salvagente:
guidare alla genitorialità a 360 gradi.

Fornire strumenti nuovi e completi per permettere a tutti di avere le conoscenze e le competenze per scegliere consapevolmente di essere genitori e che genitori essere.

Proteggere i bambini da prima che vengano al mondo fino all'adolescenza, attraverso corsi e percorsi che, grazie ad esperti e a professionisti, possano davvero spaziare in termini di contenuti e di formato.

Una formazione più ampia, più accessibile, più completa possibile, aggiornata a quelli che sono i rischi e i pericoli di oggi.



C COME CAMBIAMENTO, C COME...CONVENTION

AMBRA BERNAZZANI
ISTRUTTORE SALVAGENTE ITALIA

Un progetto ambizioso, che si realizzerà studiando **nuovi progetti**, **ampliando la proposta formativa** di Salvagente e **aumentando la copertura geografica** di erogazione e accesso ai servizi.

Proprio in quest'ottica Salvagente ha già da tempo avviato collaborazioni con partner d'eccellenza come **Associazione GEPO** e **Camillo**, entrambi presenti alla Convention.

Grazie ad **Associazione GEPO**, specializzata nell'erogazione di servizi sulla gravidanza e sulla vita del bambino, Salvagente ha completato il proprio pacchetto servizi con percorsi fondamentali per la genitorialità, come il corso di "accompagnamento alla nascita", i corsi "diventare genitori" e "arriva il fratellino", i corsi sull'allattamento e sullo svezzamento, dove figure esperte guidano i genitori alle prese con queste meravigliose esperienze.

“

DA QUI PARTE LA NUOVA SFIDA DI SALVAGENTE. AGGIUNGERE AI PERCORSI GIÀ ESISTENTI NUOVI SERVIZI PER AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DEI GENITORI E PROTEGGERE ANCORA PIÙ BAMBINI, FACENDO ARRIVARE QUESTE PREZIOSE INFORMAZIONI OVUNQUE

La collaborazione con **Camillo** nasce invece grazie a un'app omonima inventata da questa azienda che mette in contatto asili e genitori, in risposta al problema dell'**abbandono in auto**.

La comune attenzione per la sicurezza dei più piccoli ha fatto sì che **Camillo** iniziasse attivamente a portare i corsi di Salvagente in giro per l'Italia.

Il "**College Camillo**" conta oggi numerosi istruttori che diffondono e promuovono i valori e la didattica di Salvagente per aiutare i genitori a prevenire i pericoli e crescere il proprio bambino in sicurezza.

Per questo motivo la **rivoluzione di Salvagente** prevederà l'impiego di risorse ed energie nella formazione di nuovi istruttori su tutto il territorio nazionale.

Come nelle grandi opere quali San Pietro, il Partenone o la Sagrada Familia le colonne non solo sono elementi imprescindibili con il compito strutturale di sostenere il peso di queste colossali meraviglie, ma entrano di fatto a far parte della bellezza di queste opere.

Così il ruolo degli istruttori è di essere pilastri su cui Salvagente possa ergersi forte e solida e tramite cui diffondere la cultura della prevenzione, del primo soccorso, della protezione e della sicurezza.

È solo l'inizio di una nuova fase, che non si sa cosa e dove porterà.

L'incertezza, d'altronde, fa parte del cambiamento. Ma su una cosa Salvagente non ha dubbi:

"Tu in ogni caso metti il cuore, che poi al resto ci pensa la vita."

...E TORNA L'AUTUNNO.

**DOTTORESSA VALENTINA DECIMI
MEDICO CHIRURGO PEDIATRA E DIRETTORE SCIENTIFICO DI SALVAGENTE ITALIA**

Uno spiraglio di *normalità*: è questo quello che i primi freddi autunnali ci stanno regalando.

Cosa si intende per *normalità*?

Beh, in ambito pediatrico è tornata la "normalità" delle infezioni stagionali: i bambini hanno ripreso la frequenza di scuole e asili e con questi hanno ripreso ad ammalarsi delle **classiche patologie stagionali**.

Sono tornati ad avere il raffreddore, la gastroenterite, qualche infezione da streptococco, in rari casi patologie respiratorie più complesse e sì, è tornata anche la *mani-piedi-bocca*.

Per un intero anno queste patologie erano apparentemente scomparse, in quello scenario

apocalittico in cui il Covid la faceva da padrone.

Quello che sta accadendo, dal punto di vista epidemiologico, è qualcosa che può sicuramente essere rassicurante.

I numeri riguardanti le infezioni da Covid sembrano mantenersi entro "range" di sicurezza, il vaccino sta funzionando, ma questo non significa che le infezioni da SARS CoV2 siano scomparse.

Il Covid esiste ancora, ma la campagna vaccinale effettuata su ampia scala durante i mesi estivi sta sicuramente dando ottimi risultati, sta permettendo di arginare questa infezione e, soprattutto, di evitare le complicanze e le forme più gravi di questa malattia.

“

**QUELLO DESCRITTO POTREBBE SEMBRARE
UN QUADRO DEVASTANTE MA È SOLO IL
SEGNO DI UN LENTO RITORNO ALLA
"NORMALITÀ"**

Purtoppo, però, l'emergenza pandemica **non può ancora considerarsi conclusa** e se da un lato la ripresa delle classiche patologie stagionali rincuora e apre uno spiraglio di speranza per il futuro (lo scorso anno ad Ottobre eravamo nel pieno della seconda ondata da Covid 19), dall'altro tale ripresa di patologie autunnali confonde le idee, rende difficile distinguere i sintomi da SARS CoV 2 ed è indice che (forse) le buone abitudini che il Covid ci aveva regalato non vengono più rispettate.

Come affrontare questo periodo di "transizione" che, si spera, ci porterà verso un completo ritorno alla "normalità"? La parola d'ordine è "non abbassiamo la guardia".



...E TORNA L'AUTUNNO.

DOTTORESSA VALENTINA DECIMI
MEDICO CHIRURGO PEDIATRA E DIRETTORE SCIENTIFICO DI SALVAGENTE ITALIA



Il **Covid esiste ancora** e, proprio perché una buona fetta della popolazione adulta è vaccinata, i bambini potrebbero ora costituire un "serbatoio" dell'infezione: sappiamo come nel bambino i sintomi del Covid sono sempre stati sfumati e poco riconoscibili ed è per questo che non dobbiamo dimenticare che l'unico modo per distinguere le patologie stagionali da una infezione da SARS-CoV2 resta **il tampone** (molecolare o antigenico).

Ecco che allora diventa fondamentale l'alleanza tra genitori e pediatri i quali devono **collaborare strettamente**, consultarsi reciprocamente, monitorare le singole situazioni e, laddove i sintomi ma soprattutto la situazione familiare, pongano il sospetto di una infezione da Covid, sarà necessario indagare tramite l'esecuzione di un tampone.

“

**LA VOGLIA DI NORMALITÀ È TANTA, LA
GUARDIA NON VA ANCORA ABBASSATA**

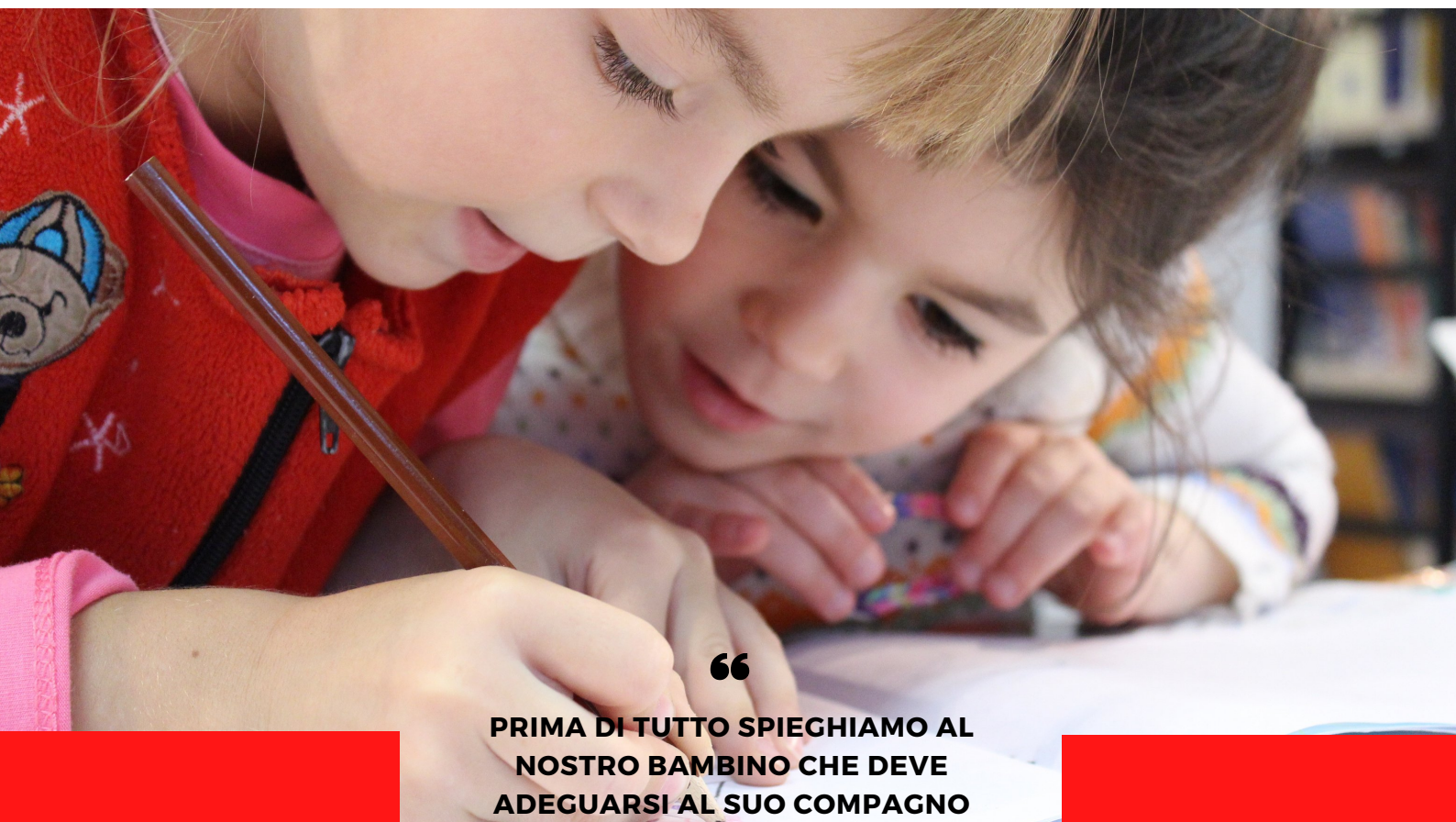
Dall'altra parte non possiamo permetterci di abbandonare le buone abitudini che il Covid ci ha insegnato (o forse solo ricordato): un bambino che presenta sintomi di patologia infettiva quali rinite, tosse, febbre, vomito, diarrea, **non deve assolutamente essere immesso in comunità**, in particolare all'interno di asili nido e scuole materne dove, sappiamo, la possibilità di mantenere le distanze o l'utilizzo della mascherina da parte del bambino, sono assenti. La vaccinazione dei familiari attorno al bambino resta l'arma migliore per proteggerlo.

Avere **comportamenti rispettosi** gli uni degli altri e che non mettano nuovamente a rischio la comunità dovrebbe diventare il nuovo imperativo per il prossimo inverno. E almeno questo il Covid dovrebbe (dovrebbe) avercelo insegnato.



IN CLASSE C'E' UN BAMBINO SPECIALE

MARCO RIBOLDI
CAPOREDATTORE E MEMBRO DEL DIRETTIVO SALVAGENTE ITALIA



“

**PRIMA DI TUTTO SPIEGHIAMO AL
NOSTRO BAMBINO CHE DEVE
ADEGUARSI AL SUO COMPAGNO**

La scuola è ormai avviata e, con tutti gli scongiuri del caso, dovrebbe proseguire in presenza, evitando per quanto possibile di usare la didattica a distanza.

Tra le varie evenienze che possono insorgere ce n'è una molto delicata e particolare: la presenza nella classe di un bambino un po' "speciale".

Da quando, molto anni fa, sono state superate le "classi speciali" (formate da soli bambini disabili, per lo più psichici), bambini con disabilità di ogni tipo si trovano nella maggior parte delle classi, soprattutto delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, le scuole che quando si parlava più normalmente era definite materna, elementari e medie.

Cerco qui di parlare di questo aspetto della **vita scolastica**, indicando qualche riflessione che forse può essere utile a chi si trova a dover affrontare la questione.

Lo faccio non da psicologo o da pedagogista, non sono né l'uno, né l'altro, ma da persona che ha passato più di quarant'anni nella scuola come insegnante. Anche nelle vecchie "classi speciali".

Tralascio qui ogni ragionamento e ogni giudizio su come l'istituzione scolastica affronti i vari problemi (uno su tutti la quantità e qualità degli insegnanti di sostegno).

IN CLASSE C'E' UN BAMBINO SPECIALE

MARCO RIBOLDI

CAPOREDATTORE E MEMBRO DEL DIRETTIVO SALVAGENTE ITALIA



Di solito le questioni avanzate in modo più frequente sono due:

Un bambino un po' aggressivo

Un bambino che ha bisogno di più tempo e "rallenta" la classe.

Che fare, cari genitori?

Prima di tutto spieghiamo al nostro bambino che è lui che deve adeguarsi al suo compagno: invitiamolo ad essere cordiale, amico, soprattutto a comportarsi con quel compagno come con tutti gli altri.

(Ma i bambini spesso fanno così spontaneamente. Siamo noi adulti a sbagliare le misure).

Poi fidiamoci della scuola e chiediamo al nostro bambino di fare lo stesso, dicendogli di rivolgersi agli insegnanti, se sorgono difficoltà.

Prendiamo tutte le informazioni possibili su come scuola e insegnanti intendono agire, su come si può aiutarli ecc.

“

**FIDIAMOCI.
NON TENIAMOCI DENTRO DUBBI.
COLLABORIAMO.**

Usiamo in modo adeguato (in questa situazione come nelle altre, ma in questo caso è ancora più importante) le micidiali chat di classe, facendole essere quel che dovrebbero: canali di scambio di informazioni, non bacheche dei nostri nervosismi e delle nostre ansie.

Diventiamo complici della scuola e della famiglia del bambino.

Bisogna che le difficoltà di quel bimbo diventino, nella nostra testa e nel nostro cuore, le nostre difficoltà.

O si fa così o non si combina niente.

E non preoccupiamoci oltre misura per l'apprendimento: non ho mai visto reali ritardi di classe perché c'è in aula un bimbo speciale.

C'è tempo per tutti e per tutto.

Fidiamoci, non teniamoci dentro dubbi, collaboriamo.

AIUTACI AD AIUTARE

JESSICA CAFARELLI
RESPONSABILE MARKETING SALVAGENTE ITALIA



"Il Natale quando arriva, arriva!" recitava un famoso spot pubblicitario di qualche anno fa. Per noi di Salvagente Italia la missione reinterpretare questo slogan e trasformarlo in *"Il Natale quando arriva, arriva... per tutti!"*

Viviamo un delicato momento del quale si parlerà anche sui futuri libri di storia, come dico sempre alle mie figlie. Eroi della pandemia, abitudini e stili di vita improvvisamente stravolti, cambi epocali che hanno toccato tutti noi, nell'intimo e nel quotidiano.

Noi di Salvagente Italia siamo sempre in ascolto del mondo che ci circonda e questo Natale ci facciamo promotori di una bellissima campagna natalizia: **Aiutaci ad Aiutare.**

Ecco qui le iniziative che compongono Aiutaci ad Aiutare.

“

**ABBIAMO UN SOGNO:
REGALARE LA MAGIA DEL NATALE A CHI
È MENO FORTUNATO DI NOI**

Raccolta cibo e giocattoli

Dall'1 novembre 2021 al 20 dicembre 2021 raccogliamo cibo e giocattoli che doneremo a famiglie bisognose.

Cosa raccogliamo?

Cibo confezionato e conservabile non fresco (pasta, legumi, scatolame, pappe per neonati, biscotti...), giocattoli nuovi o comunque in ottimo stato di conservazione.

Potrai contribuire alla nostra raccolta in tutte le sedi d'Italia in cui facciamo corsi.

Incartiamo i regali

Se hai un negozio a Milano, Monza e provincia puoi richiedere la presenza dei nostri volontari nel tuo negozio, che incarteranno i regali per i tuoi clienti, a fronte di piccole donazioni.



AIUTACI AD AIUTARE

JESSICA CAFARELLI
RESPONSABILE MARKETING SALVAGENTE ITALIA

È Natale nel Bosco!

Quante cose accadono nel silenzio del bosco! E ora che è quasi Natale anche i gesti più semplici portano con sé un pizzico di magia.

Nati dal cuore di Lorenzo Naia (@latatamaschio) e Roberta Rossetti (@iltrexapois) il Calendario dell'Avvento ha due obiettivi: portare a casa tua la magia del Natale e contribuire a regalare un Natale migliore a tutti quelli che ne hanno bisogno, grazie ai proventi derivati dalla vendita.

Ogni giorno potrai farne scoprire un pezzetto al tuo bimbo; sarà la tua voce a farlo, leggendo via via il nostro racconto. La storia prosegue nelle grafiche che trovi insieme al libretto: sono loro le caselle del calendario dell'Avvento. Ritagliandole di volta in volta e disponendole come più ti piace, il bosco entrerà un casa vostra e prenderà forma una decorazione natalizia per la cameretta o per un angolo speciale.

Li trovi in Edizione Limitata sul nostro sito, dove trovi anche i **Bigliettini di Auguri** a tema È Natale nel Bosco!

“

**ORA CHE È QUASI NATALE ANCHE I
GESTI PIÙ SEMPLICI PORTANO CON SÈ
UN PIZZICO DI MAGIA**

Lo Shop di Salvagente

Sai che dal nostro sito puoi acquistare tanti libri e gadget per i tuoi regali di Natale? Candeles, libri, piantine, segnalibri, libri, i nostri body per bebè, e presto Panettoni e Gift Card spendibili per acquistare Gadget e Corsi!

Fatti un giro su **www.salvagenteitalia.org**, trovi tanti oggetti carini e utili, e acquistandoli ci aiuti a finanziare i nostri progetti benefici.

Il Villaggio di Babbo Natale

un Super-Spoiler! Stiamo lavorando a un villaggio di Babbo Natale. Seguici sui nostri profili social Facebook e Instagram, perchè presto ti raccontiamo tutto:.)



ABBIAMO UN SOGNO

REGALARE LA MAGIA DEL NATALE A CHI È MENO FORTUNATO DI NOI

AIUTACI AD AIUTARE

Cosa raccogliamo?

- ♥ cibo confezionato e conservabile (pasta, legumi, scatolame, biscotti...)
- ♥ giocattoli nuovi o in ottimo stato di conservazione

Quando?

Dall'1 novembre al 20 dicembre 2021

Dove?

Presso il nostro ufficio di Monza e in tutte le sedi d'Italia in cui facciamo i nostri corsi



LI CONSEGNEREMO A CHI STA VIVENDO UN MOMENTO DIFFICILE

WWW.SALVAGENTEITALIA.ORG